

PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

TRA

IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

PREMESSO CHE

- Un'efficace politica di contrasto alla criminalità organizzata necessita di una responsabile attività di prevenzione per garantire i principi della libertà di impresa e della concorrenza leale;
- AGCI (Associazione Generale Cooperative Italiane), Confcooperative (Confederazione Cooperative Italiane) e Legacoop (Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue) sono tre centrali Cooperative che hanno promosso nel 2011 un coordinamento stabile denominato Alleanza delle Cooperative Italiane, finalizzato a coordinare la loro azione di rappresentanza e tutela del movimento cooperativo nei confronti delle Istituzioni nazionali ed europee;
- il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane avvertono l'esigenza di rafforzare e rendere più incisiva la tutela della sicurezza, intesa nell'ottica di una intensificazione dei controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro;
- a questo scopo, l'Alleanza delle Cooperative Italiane intende potenziare i presidi di *governance* finalizzati a contrastare i rischi di infiltrazioni criminali che ostacolano, o comunque influenzano fortemente, il normale svolgimento delle attività imprenditoriali e a rafforzare le condizioni di sicurezza e di legalità nel mondo del lavoro, della produzione e dei servizi;
- AGCI, Confcooperative e Legacoop prevedono nei propri Statuti o Codici Etici clausole volte a promuovere ogni iniziativa affinché le cooperative associate e i loro rappresentanti rifiutino ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla legge; respingano e contrastino ogni forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato, poste in essere da organizzazioni criminali o mafiose; collaborino con le forze dell'ordine e le

istituzioni, denunciando, anche con l'assistenza dell'associazione, ogni episodio di attività illegale di cui sono soggetti passivi;

- il Ministero dell'Interno ritiene che l'Alleanza delle Cooperative Italiane possa contribuire in modo rilevante allo svolgimento corretto e regolare delle attività d'impresa mediante l'attivazione di misure di salvaguardia finalizzate a contrastare l'azione delle organizzazioni criminali nell'ambito delle attività economiche, unitamente all'azione coordinata delle pubbliche Autorità per assistere e sostenere le imprese;

TRA IL MINISTERO DELL'INTERNO E L'ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1. OBIETTIVI

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane concordano sull'importanza di porre in essere una stretta collaborazione fra imprese e pubbliche autorità, per rendere efficaci i controlli e il monitoraggio e assicurare adeguati strumenti di prevenzione, in particolare in materia di appalti per lavori, servizi e forniture, al fine di contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'attività di impresa, tutelando i principi di legalità e di concorrenza leale, i diritti dei lavoratori e la sicurezza sui luoghi di lavoro, e valorizzare l'impegno delle imprese che operano nel rispetto di principi etici.

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane concordano sul preminente valore economico, sociale e occupazionale dell'effettivo recupero a fini produttivi delle imprese e dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Sulla base delle positive esperienze già avviate, ritengono che vada estesa e rafforzata la partecipazione alla gestione di tali imprese e beni da parte di cooperative costituite secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Art. 2 IMPEGNI

Ai fini dell'attuazione del presente protocollo, l'Alleanza delle Cooperative Italiane si impegna a:

- promuovere presso tutte le articolazioni territoriali e settoriali delle tre centrali Cooperative l'etica della responsabilità e l'adozione di principi che contemplino l'obbligo di espulsione e/o sospensione delle imprese associate in presenza delle condizioni determinate sulla base del presente protocollo, nonché la previsione del

- dovere di denuncia di reati che ne limitino direttamente o indirettamente la libertà economica a vantaggio di imprese o persone riconducibili a organizzazioni criminali;
- raccogliere i dati e le informazioni concernenti le imprese fornitrici, appaltatrici e subappaltatrici, trasmessi in formato elettronico dalle imprese aderenti al protocollo e a fornire, a richiesta, alle Prefetture le informazioni di cui dispone;
 - promuovere, presso le imprese associate, l'adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partners, subappaltatori e fornitori;
 - promuovere, presso le imprese associate, la predisposizione delle misure per la sicurezza sul lavoro e per la regolarità contributiva dei lavoratori al fine di prevenire ulteriori fenomeni criminali;
 - iscrivere in un apposito elenco pubblicato sul proprio sito Internet le imprese aderenti al presente protocollo;
 - promuovere specifici corsi di formazione per diffondere la cultura della legalità.

Il Ministero dell'Interno si impegna a:

- ottimizzare le procedure di rilascio della documentazione antimafia, mediante le opportune misure organizzative e procedurali;
- incentivare il ricorso allo strumento dell'accesso ai cantieri al fine di un compiuto monitoraggio delle attività imprenditoriali, anche private, mirato alla verifica degli appalti, dei subappalti e dei fornitori;
- promuovere, nell'ambito dei criteri per l'attribuzione del rating di legalità delle imprese, di cui all'art. 5 ter del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla L. 24 marzo 2012, n. 27, la valorizzazione dell'adesione al presente protocollo da parte delle imprese cooperative.

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane si impegnano a individuare congiuntamente le modalità per agevolare la partecipazione delle cooperative alle gestioni delle imprese e dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata e a promuovere l'adozione degli strumenti più opportuni per garantire a tali cooperative l'assistenza manageriale, la formazione dei lavoratori, il sostegno alla capitalizzazione, l'accesso al credito e gli sbocchi commerciali delle produzioni, attivando a tal fine le opportune collaborazioni con l'Agenzia nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata per i Beni Confiscati e Sequestrati. In particolare il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane intendono promuovere la istituzione di un Fondo di rotazione per il sostegno all'avvio e all'operatività delle cooperative che partecipano alla gestione delle imprese e dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, coinvolgendo i fondi per la promozione cooperativa istituiti dalle tre centrali Cooperative o altri fondi disponibili presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane concordano di individuare, rispettivamente, nel Dipartimento della Pubblica Sicurezza-Direzione Centrale della polizia criminale e nel Comitato Operativo Nazionale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane i punti di contatto per la realizzazione di tutte le possibili forme di collaborazione necessarie al raggiungimento degli obiettivi del presente protocollo.

Art. 3. PREDISPOSIZIONE DI LINEE GUIDA

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane convengono di istituire un apposito tavolo di lavoro che curi la predisposizione, entro 60 giorni dalla firma del presente Protocollo, di dettagliate linee guida che dovranno prevedere:

1. le condizioni di adesione al presente protocollo da parte delle imprese associate alle tre centrali Cooperative, nonché le connesse condizioni di iscrizione in un apposito elenco denominato "Albo delle imprese accreditate" predisposto e gestito dalla Alleanza delle Cooperative Italiane, nel rispetto delle norme sulla privacy.
In particolare, l'impresa aderente deve:
 - a. formulare domanda di iscrizione nell'apposito elenco pubblicato nei siti Internet delle tre centrali Cooperative o delle loro articolazioni territoriali e settoriali;
 - b. superare con esito favorevole le verifiche "antimafia" eseguite dalle Prefetture competenti. La verifiche eseguite dalle Prefetture verranno in ogni caso aggiornate ogni dodici mesi e, qualora l'esito delle stesse non fosse favorevole, l'Alleanza delle Cooperative Italiane si impegna a escludere immediatamente l'impresa dall'Albo delle imprese accreditate;
 - c. comprovare il possesso di ulteriori requisiti, quali la regolarità contributiva, il rispetto delle norme sulla sicurezza sui luoghi lavoro, sulla tracciabilità dei flussi finanziari e quanto altro ritenuto necessario per l'intensificazione dei controlli mirati a prevenire e reprimere ogni possibile infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro;
2. le soglie di valore dei contratti oltre le quali deve essere richiesta la documentazione antimafia nella duplice forma della comunicazione e dell'informazione antimafia.
3. L'obbligo della preventiva approvazione da parte dell'impresa appaltante di tutti i subappalti e, anche successivamente, degli eventuali sub-subappalti. A seconda degli importi, potrà essere prevista per l'impresa contraente la verifica della Prefettura secondo le soglie di valore indicate al punto che precede del presente protocollo;

4. clausole risolutive espresse nel caso in cui, per un'impresa, anche durante l'esecuzione dei contratti, venga meno il possesso di uno dei requisiti previsti dal punto 1 dell'art. 3 del presente protocollo. Ciò comporterà altresì l'immediata cancellazione della stessa dall'Albo delle imprese accreditate;
5. l'impegno, per le imprese aderenti al presente protocollo, ad assumere ogni opportuna misura per favorire la denuncia all'autorità giudiziaria o alle Forze di polizia di ogni illecita richiesta di danaro o altra utilità, ovvero illecita offerta di protezione, avanzata nei confronti di propri rappresentanti o dipendenti, garantendo il supporto e l'assistenza anche legale al personale dipendente coinvolto;
6. l'impegno, per le imprese aderenti al presente protocollo, ad effettuare i pagamenti o le transazioni finanziarie in modo che ne sia garantita la tracciabilità.

Art. 4. COMMISSIONE PER LA LEGALITÀ

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane stabiliscono l'istituzione di una Commissione per la Legalità a livello nazionale formata da rappresentanti del Ministero dell'Interno, di cui uno avente funzioni di coordinatore, e rappresentanti delle tre centrali Cooperative, con lo scopo di programmare le attività, monitorare la realizzazione delle iniziative congiunte oggetto del presente protocollo, e proporre l'adozione delle azioni opportune per garantire una efficace attuazione dei principi, regole e procedure in esso contenuti.

La Commissione riferirà annualmente dell'attività svolta e dei risultati conseguiti al Ministro dell'Interno e ai Presidenti delle tre centrali Cooperative.

Art. 5. DIFFUSIONE E DURATA DEL PROTOCOLLO

Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane, nel trasmettere il presente protocollo e le linee guida ai Prefetti e alle articolazioni territoriali e settoriali delle tre centrali Cooperative, si impegnano, rispettivamente, ad emanare opportune direttive ai fini della puntuale attuazione degli stessi.

Il presente protocollo ha durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione.

L'albo delle imprese accreditate sarà accessibile e visibile a tutte le imprese aderenti al presente Protocollo.



MINISTERO
DELL'INTERNO



Il Ministero dell'Interno e l'Alleanza delle Cooperative Italiane si impegnano ad incontrarsi sei mesi prima della scadenza del presente protocollo per discuterne le modalità di rinnovo. Possono, inoltre, concordemente modificarne i contenuti, al fine di un miglior conseguimento degli obiettivi prefissati.

Roma, 14 novembre 2013

Il Presidente di AGCI

Rosario Altieri

Il Presidente di Confcooperative

Maurizio Gardini

Il Presidente di Legacoop

Giuliano Poletti

Il Vice Ministro dell'Interno

Filippo Bubbico